

contribuisce a convalidare il giudizio che quella di Torino è una provincia fortemente industrializzata.

Molto elevata nella città è anche la percentuale degli addetti al commercio ed ai servizi vari, caratteristica questa propria dei grandi centri, mentre nel resto della provincia tale settore è scarsamente rappresentato, con una incidenza sul complesso inferiore a quanto si registra sia nella regione che nella nazione. Per gli altri settori non sono da rilevare notevoli differenze salvo, come è logico, una forte percentuale in Torino di addetti alla pubblica amministrazione. Risultano quindi perfettamente individuati i caratteri economici della popolazione della città di Torino, dove l'industria manifatturiera rappresenta la base del sistema economico, alla quale si affianca un notevole sviluppo del settore commerciale dei servizi ed affini.

Nel resto della provincia la base del sistema economico rimane ancora l'industria affiancata dall'attività agricola mentre il settore terziario è scarsamente rappresentato.

Per individuare le caratteristiche economiche della popolazione dei singoli comuni della provincia si è ricorso ad un indice sintetico rappresentato dal rapporto tra la popolazione attiva addetta al settore industriale (industria estrattiva e manifatturiera, costruzione di impianti, energia elettrica, gas e acqua) e la popolazione addetta al settore agricolo e moltiplicando il quoziente per 100. In tal modo si ottiene una cifra, che si è chiamata indice di industrializzazione della popolazione, che esprime quale è il diverso peso reciproco dei due settori¹.

Non è stato considerato il settore terziario a causa della sua scarsa importanza nella provincia, ad esclusione di Torino.

I comuni in cui il numero degli addetti all'industria supera di gran lunga (oltre tre volte) quello degli addetti all'agricoltura sono soprattutto quelli compresi nelle zone di sviluppo demografico precedentemente individuate, e precisamente, tralasciando il comune di Torino la cui popolazione presenta un indice di industrializzazione elevatissimo, i comuni attorno al capoluogo da Chieri, Moncalieri, Rivoli, Venaria fino a Settimo. Sono questi infatti i comuni dove è concentrata la maggior parte delle attività industriali della provincia e che forniscono un grande numero di operai all'industria del comune di Torino.

Due prolungamenti di queste zone di alta industrializzazione si hanno nelle direzioni della Valle di Susa e delle valli di Lanzo e testimoniano una intensa attività industriale di queste zone.

La popolazione dedita all'industria supera quella addetta all'agricoltura nella Val Chisone, da Pinerolo fino a Perosa Argen-

tina. Va notato che questi comuni, ad eccezione di Pinerolo, sebbene siano stati inclusi per la loro localizzazione nella categoria « Comuni di montagna » non presentano, come si è visto, le caratteristiche dello spopolamento montano, bensì sono comuni di sviluppo demografico; la ragione di ciò va proprio ricercata nella loro struttura tipicamente industriale. Altrettanto si può dire a proposito dei comuni di Torre Pellice e Luserna San Giovanni, i quali morfologicamente fanno parte della zona di montagna, ma sono in realtà sedi di rilevanti attività industriali e pertanto annullano o limitano notevolmente l'influsso negativo derivante appunto dalla loro posizione geografica. Altre zone della provincia dove prevale la popolazione addetta all'industria sono: la zona intorno ai comuni di Castellamonte, Rivarolo, Forno Canavese (che pur fa parte della zona di montagna) e Cuorgné, e la zona di Ivrea e dei comuni vicini.

Zone invece, dove la maggioranza della popolazione attiva si dedica ad attività di natura agricola, sono innanzitutto le zone di montagna, mentre nella pianura sono agricole la zona del Pinerolese fino a Carignano e Carmagnola, la zona del Canavese a nord di Caluso fin quasi ad Ivrea ed inoltre la zona collinare ad occidente di Torino.

Come è facile constatare si ha una quasi perfetta corrispondenza tra le zone demografiche di sviluppo che più sopra si sono delineate e quelle di forte industrializzazione della popolazione. Dove invece la struttura della popolazione è ancora tipicamente o prevalentemente agricola si registra una diminuzione di popolazione o per sfollamento, come nella pianura pinerolese, o per eccedenza di mortalità e scarsa immigrazione come nel Canavese.

Non si deve però ritenere che nelle zone con prevalenza di popolazione dedita all'industria l'attività agricola sia in regresso; è vero piuttosto che in queste zone anche l'agricoltura manifesta uno sviluppo produttivo sia per la più estesa meccanizzazione che per l'introduzione di nuove tecniche produttive.

¹ Per ulteriori precisazioni sull'appartenenza dei comuni alle varie zone altimetriche si veda il capitolo quarto, paragrafo 8.

² Tale confronto non può essere effettuato sulla base dei dati forniti dai censimenti anteriori al 1951, in quanto questi non forniscono la ripartizione della popolazione in classi di età per i singoli comuni, ma soltanto per un gruppo di comuni maggiori e per il complesso della provincia.

³ Con valori quasi prossimi a quello registrato negli stessi anni nella zona di montagna.

⁴ Collegno presenta una fortissima mortalità ma è da tener presente che è sede del manicomio provinciale.

⁵ *Annuario Città di Torino 1955-56.*

⁶ L'indice assumerà valore 100 se si ha parità nel numero degli addetti ai due settori, meno di 100 se sono in prevalenza gli agricoltori, più di 100 se gli agricoltori sono in minoranza.